



DENTISTI ITALIANI I PIÙ CARI D'EUROPA, SECONDI SOLO AGLI INGLESI



PARLIAMONE CON IL PRESIDENTE DELL'ANDI



Roberto Callioni
Presidente ANDI

La notizia è del 10 gennaio 2008, secondo Adnkronos Salute, dentisti italiani sono secondi solamente a quelli britannici quanto a costo delle cure. Lo rivela un'indagine condotta dal quotidiano 'The Independent' su nove Paesi europei. Da molto tempo sentiamo parlare di questo problema e molte ricerche condotte nel nostro paese confermano grandi difficoltà ad accedere allo studio dentistico da parte delle fasce di popolazione più povere. Abbiamo chiesto al Presidente dell'ANDI, il Dr. Roberto Callioni, di commentare la notizia.

Dottor Callioni, come commenta questa recente notizia?

“Stiamo parlando della salute degli italiani e, prima di tutto occorre premettere che la qualità dell'odontoiatria italiana è molto alta e lo dimostrano le indagini epidemiologiche dell'OMS che indicano la **salute orale dei cittadini italiani tra le migliori al mondo**. La moderna odontoiatria ha raggiunto un altissimo grado di specializzazione che consente a noi dentisti di fornire prestazioni sempre all'avanguardia, di qualità e sicure. Tutto questo si traduce in un maggiore beneficio per la salute della popolazione, ma l'altra faccia della medaglia è che **la qualità costa sia al cittadino che al dentista**”.

Che il dentista costa è evidente a tutti coloro che hanno avuto necessità di cure odontoiatriche, non trova?

“La prestazione offerta da un dentista si compone di due momenti. La parte intellettuale durante la quale il dentista grazie alla sua **formazione**, alla sua **esperienza** ed alcuni **strumenti diagnostici**, determina la patologia. E quella pratica, la cura, per la quale abbiamo bisogno di **attrezzature e materiali costosi**. Invece per la maggior parte delle altre branche della medicina la prestazione offerta è esclusivamente intellettuale mirata a curare la malattia con i farmaci. Le prestazioni odontoiatriche costano molto di più di altre prestazioni mediche per via dei costi fissi; sia al pubblico che al dentista privato. Questo

è uno dei motivi per cui il Servizio Sanitario Nazionale non riesce a fornire un'assistenza odontoiatrica a tutti".

Per far capire quanto incidono i costi sulla parcella del nostro dentista, l'ANDI spiega che fatto 100 quanto pagato dal paziente, il 65% è rappresentato dalle spese che il dentista deve sostenere per l'esecuzione di qualsiasi prestazione effettuata. Costi fissi imputabili a beni e servizi necessari al funzionamento dello studio (rispetto alle normative vigenti, apparecchiature, personale dipendente, assicurazione RC professionale ecc.) e non riconducibili ad alcuna prestazione specifica, e da costi variabili che servono direttamente a produrre le prestazioni come ad esempio quelli per il materiale monouso, il materiale specifico, il costo del manufatto protesico realizzato dal laboratorio odontotecnico.

Ma come possono risparmiare gli italiani se vogliono mantenere comunque una bocca in perfetto stato?

"I consigli sono rivolti alla prevenzione, al mantenere la propria salute in buono stato per evitare interventi più importan-

ti e costosi. **Effettuare almeno una volta all'anno una visita di controllo, una seduta di igiene professionale e mantenere una igiene domiciliare corretta sono gli interventi minimi consigliati.**

Non rimandare la cura di una carie permetterà con poche centinaia di euro di risolvere il problema. Trascurandola, con il tempo quando il dente poi farà male, si dovrà invece **intervenire drasticamente** con cure più complicate o se il dente sarà molto compromesso con l'estrazione. E il dente dovrà poi essere sostituito con un impianto e una corona. **Interventi ben più costosi della cura di una carie".**

Si legge anche che alcuni pazienti si rivolgono nei paesi dell'Est per ricercare cure più economiche.

"Se ritengono utile affidare la propria salute orale a un dentista che risiede a migliaia di chilometri, di cui **sono ignoti la formazione e l'aggiornamento**, facciamo pure. Io ritengo che sia pericoloso, rischiando di spendere molto di più se il lavoro eseguito all'estero dopo qualche anno si rileva inadeguato. Pericoloso non solo perché **non è possibile rivalersi legalmente contro il professionista residen-**



te in una altra nazione, ma soprattutto perché spesso la propria salute orale è talmente compromessa che necessita di riabilitazioni più complesse delle precedenti e quindi molto più costose.

In ogni caso, a prescindere dal paese nel quale vengono svolte le prestazioni, generalmente consiglio di **diffidare di tariffe troppo basse** che possono essere il segnale di una eccessiva contrazione dei costi, con la conseguenza di una **drastica riduzione degli standard minimi di sicurezza e garanzia**. Ma soprattutto, ricordo ancora, effettuare almeno una volta all'anno una visita di controllo riduce drasticamente la spesa degli italiani e consente di avere una bocca in perfetto stato".

